

Ai sacerdoti e diaconi  
Alle comunità religiose  
Ai fedeli tutti  
della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Prot. n. 192/2000

Carissimi,

## I

è la prima volta che mi rivolgo a voi fedeli, sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, nell'annuale *Giornata per il Seminario*. E con voi voglio viverla con le medesime emozioni dell'alunno, dell'educatore, del rettore e del docente di ieri.

Diventato Vescovo, non posso di certo dimenticare ciò che la Provvidenza ha disposto per me, chiedendo i migliori anni della mia vita e arricchendomi di tante e molteplici esperienze messe a servizio della Chiesa.

Potete allora immaginare l'amore grande che porto verso questa provvidenziale istituzione e quanto essa mi stia a cuore, perché è il luogo gestazionale di una vita giovanile donata con generosità a Dio per il servizio dei fratelli.

Il pensiero poi che il Seminario è quello spazio vitale per quanti sperano nel raccolto, allora è necessario che tutti, dico tutti, ci si senta interpellati, perché ci siano semi e spighe.

Per primo sono io, chiamato a suscitare in seno al popolo di Dio energie sempre nuove, al fine di assicurare un futuro sereno alla santa chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano. E lo farò con tutto l'ardore e lo slancio apostolico perché il Vescovo crede ancora nella validità del Seminario e del Seminario diocesano.

## II

E se il Signore chiama in tutte le ore e chiama quelli che Egli vuole, è necessario far risuonare la voce del Maestro, che ancora dice: «Vieni e seguimi». Sì, a noi sacerdoti e parroci per primi, il Signore chiede di comunicare con la gioia sul volto, che è bello essere sacerdoti. E che vale la pena spendersi totalmente per il Signore e per i fratelli.

La nostra vita, tutta la nostra vita, carissimi confratelli, esprima la convinzione profonda che non siamo dei rassegnati né dei delusi. Anzi, tutt'altro! E che le stesse parrocchie, a voi affidate, siano per davvero luoghi di comunicazione vocazionale, dove piccoli e grandi, accolti e coinvolti, possano scorgere quello stupore e quella sensazione netta che in noi c'è qualcosa in più e di diverso.

Non abbiate timore, carissimi confratelli, di mettere nel cuore dei giovani e dei ragazzi, il desiderio di una vita diversa. Ma soprattutto piace ricordare a me e a voi che lo stupore e la meraviglia che potrebbero spingere i giovani e i ragazzi a compiere una scelta impegnativa nascono dalla vita, non dalle prediche.

E se oggi, troppo spesso noi preti appariamo ai ragazzi e ai giovani come coloro che hanno paura del nuovo e lo ostacolano, dando perfino ad essi la sensazione di servire una causa perdente, vi invito ad osare e a proporre come ideale di vita Cristo, l'Uomo Nuovo che ci fa nuovi, e con la sua persona, l'utopia del Vangelo.

*Giornata per il Seminario*, giornata in cui siamo posti di fronte alle nostre gravi responsabilità, di educatori della fede e costruttori di comunità-madri, comunità, cioè capaci di generare. D'altra parte, una parrocchia, in cui non fioriscono vocazioni di particolare consacrazione, è una parrocchia sterile, una parrocchia dal grembo infecondo.

### III

E voi, carissimi fedeli, e soprattutto voi, carissimi genitori, sappiate che la vostra casa è il *primo seminario*: è lì che nasce la prima proposta vocazionale. E non di rado, dal cuore della madre. Perciò mi appello a voi famiglie cristiane giovani: siate generose nel favorire la vocazione in uno dei vostri figli. Anzi, chiedetela da Dio come dono sublime per uno di essi, sapendo che un figlio donato alla Chiesa non è mai un figlio perduto.

La nostra chiesa locale, anche nel recente passato, si è rivelata Madre feconda di vocazioni maschili e femminili: l'ho potuto felicemente constatare alla festa della nostra Madonna di Ripalta. Non dobbiamo perciò interrompere questa nobilissima tradizione, che oltre a onorare la città, onora la Chiesa tutta.

Il Vescovo confida fortemente nella sensibilità di tutta la comunità diocesana, sui pastori e sui fedeli, perché da essa si innalzi, fervida e incessante, la preghiera al *Padrone della messe perché mandi molti operai alla Sua messe*; altresì confida nella generosità di tutti per un aiuto economico, necessario per le finalità istitutive del Seminario.

La Madre di Gesù, Vergine del cenacolo, susciti nel cuore dei sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, ragazzi e giovani, famiglie e fedeli tutti, la capacità di riconoscere l'azione dello Spirito che anche oggi è all'opera per una perenne primavera della Chiesa.

Con grande affetto, benedico nel Signore.

*Cerignola, 3 dicembre 2000, I domenica di Avvento.*

† don Felice, Vescovo